



## **Credit Suisse patteggia negli Usa il pagamento di 536 milioni di dollari Violato l'embargo verso l'Iran e altri paesi**

*Fonte: RSI News*

Credit Suisse ha patteggiato con le autorità americane il pagamento di 536 milioni di dollari, per chiudere la causa che la vedeva accusata di aver violato l'embargo deciso dagli Usa nei confronti dell'Iran, del Sudan, di Myanmar (ex-Birmania), Cuba e Libia, tra il 2002 e il 2007.

Secondo la documentazione raccolta, dal 1995 al 2006 ha alterato i dati elettronici delle sue transazioni finanziarie con l'Iran, negli uffici britannici e svizzeri, rimuovendo i nomi dei clienti e delle banche, compresi gli indirizzi di queste ultime, in modo che i trasferimenti elettronici passassero indenni attraverso i filtri delle istituzioni finanziarie statunitensi.

Inoltre, Credit Suisse ha istruito i suoi clienti iraniani, acne attraverso un opuscolo, su come fare per far sì che i loro ordini passassero inosservati negli Usa. A valle, poi, c'era l'intervento manuale diretto di dipendenti della banca svizzera. Le cifre movimentate ammontano a centinaia di milioni di dollari.

Credit Suisse, che ha chiuso i propri uffici a Teheran nel 2006, ha collaborato alle indagini, ammettendo le proprie colpe e impegnandosi ad adottare azioni correttive.

In gennaio, un patteggiamento analogo, da 350 milioni di dollari, era stato concordato dalle autorità statunitensi con la Lloyds TSB Bank.